



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

15 maggio 2022 - V DOMENICA DI PASQUA



"Amatevi come io vi ho amati"

VANGELO: Gv 13,31-33a.34-35

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Gesù ci dà il "comandamento" dell'Amore. Non è un imporre, ma un "mandarci insieme". Non un Amore di favole e fiori, ma un Amore che ha il sapore del sangue, quello della Croce. Non deve spaventare. Dice che "ci riconosceranno dall'Amore". Cosa si osserva oggi dalle nostre comunità, dalle nostre città? Amore o provocazioni? Interesse reciproco o giudizio reciproco? Impegno per il bene o menefreghismo? Rispetto e dolcezza per la fragilità altrui o pettegolezzo? Ne abbiamo di strada da fare. Una via per amare è sentirsi amati nella propria fragilità, ma per farlo dobbiamo ammettere ciò davanti a Dio, e chiedere la sua carezza di amore in noi.

Il testo del Vangelo porta in sé due riflessioni profonde su due parole/temi che ricorrono in questo testo: **gloria e amore**. Dice che **Gesù glorificherà il Padre ed il Padre glorificherà Gesù**. Ma cosa significa? **Cosa è questa gloria?** Gesù è morto per amore, per dimostrare a noi uomini quanto ci ama e per farci capire come si ama. Nel morire sulla Croce Egli si è spogliato del suo essere Dio, ci è apparso in tutta la sua umanità, anzi si è spogliato anche della dignità umana, gli è stata calpestata. Lo ha fatto per amore, per esserci vicino quando la nostra dignità è calpestata. Ora, perchè ha fatto tutto ciò per amore, necessita di "gloria", cioè che Lui e il Padre, ci

facciano comprendere nuovamente l'uno con l'altro cosa sono, si presentino nella loro grandezza divina. Perché noi necessitiamo di avere davanti Dio come Dio forte. Si lo abbiamo visto sulla Croce, il Suo Amore ci ha riempiti, il suo essere debole e sofferente accanto a noi ci ha riempito... ma abbiamo bisogno dell'ancora in cui gettare la nostra fragilità, a cui aggrapparci. Se Dio non splendesse di gloria, non avrebbe da insegnarci un amore vero, forte, possibile oltre la nostra fragilità umana. **Senza la gloria non potrebbe dirci la seconda parola di questo Vangelo: Amore.**

Ci dà il "comandamento" dell'Amore. Mi piace pensare che non sia solo una derivazione del verbo "comandare", cioè non un imporci qualcosa, ma un chiederci di fare qualcosa insieme, di "mandarci insieme". **A fare cosa? Ad amarci.** Non di un amore di poesie e fiorellini, ma sempre di quell'Amore vero, duro, reale, profondo, che costa, lo stesso che ha vissuto lui sulla Croce. Dice che "ci riconosceranno dall'Amore". **E' il nostro segno distintivo di cristiani.** Alcuni autori latini dei primi secoli lo scrivevano, dicevano che i gruppi dei cristiani erano differenti dagli altri proprio dalla loro grande capacità di amarsi. Ed oggi cosa lasciamo capire? **Nelle nostre comunità cristiane, oppure nelle nostre città dove molti ci diciamo cristiani cosa traspare?** L'amore è al servizio dell'altro, lotta per far sì che l'altro sia valorizzato, si rimbocca le maniche per lavorare con l'altro certi che il lavoro prezioso di entrambi unito sarà bello. L'amore consola, non giudica, sta accanto all'errore dell'altro prendendosi cura, riparando, sollevando. L'amore è capace di schierarsi, di alzare la voce, non per opprimere, ma per dar voce a chi non può urlare, non può difendersi. Invece viviamo molto di più in un clima di provocazione continua, dove ci accusiamo sempre, di continuo giudichiamo, dove non rispettiamo norme di senso civico, dove la sofferenza ed il disagio dell'altro non diventa luogo in cui dare amore, ma motivo di pettegolezzo e critica.

Ne abbiamo di strada da fare per amarci, per sentirci "co-mandati" a fare ciò. Per amare così dobbiamo lasciarci amare nel cuore da Dio, sentire il Suo Amore che si abbassa sulla nostra fragilità che davanti a Lui dobbiamo riconoscere.

SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Giacomo

9.00 Salesiani *solo sabato*

18.00 S. Antonio

18.30 Salesiani *escluso sabato*

20.30 S. Nicolò *solo mercoledì*

Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

17.00 San Pietro-

Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo

DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 San Pietro-Duomo

CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 12.00:

Durante l'adorazione a S. Giacomo

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitazione Sacerdoti e

Uff. S. Pietro:

Via Cavour, 3

T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì
9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì
9.30-11.30 e 15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

AGENDA della settimana

Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: upbakhita@gmail.com - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

DOM 15 MAGGIO	V DOMENICA DI PASQUA - Giornata internazionale della famiglia (ONU) 9.00 Poleo, Genitori e ragazzi del catechismo di Poleo. Segue S. Messa 16.00 Cattedrale di Vicenza, Ordinazione Diaconale di Emanuele Billo, del Seminario di Vicenza 16.00 Duomo, PRIMA COMUNIONE ragazzi di 2 media del gruppo di Teresa e Elena (cappuccini) 18.00 S. Antonio, Concerto "Scambiamoci le voci 2022"
LUN 16 MAGGIO	16.00 S. Giacomo, Catechismo di 5a elem. di S. Pietro 20.30 chiesa di Poleo, Genitori e Padrini/Madrine della Cresima di Poleo e S. Cuore
MAR 17 MAGGIO	20.30 S. Giacomo, Rinnovamento nello Spirito
MER 18 MAGGIO	Sante Bartolomea e Vincenza, fondatrici Suore di Carità (Maria Bambina) 20.30 Poleo, Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia S. Giorgio
GIO 19 MAGGIO	9.30 Centrale di Zugliano, Ritiro Vicariale dei sacerdoti 20.30 S. Giacomo, Incontro con le famiglie che battezeranno il 5/06 a S. Pietro e S. Cuore
VEN 20 MAGGIO	S. Bernardino da Siena 20.00 Duomo, Confessioni per i ragazzi e le famiglie della Prima Comunione di S. Pietro
SAB 21 MAGGIO	15.00 Duomo, CRESIMA ragazzi di 5 ^a elem. di S. Pietro (1 ^a parte): presiede e amministra la Cresima don Giovanni Casarotto, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano. 18.00 S. Antonio, Messa con Benedizione delle Rose, nella vigilia di Santa Rita da Cascia.
DOM 22 MAGGIO	VI DOMENICA DI PASQUA - S. Rita da Cascia 8.30 S. Antonio, Messa con Benedizione delle Rose, nella memoria di Santa Rita da Cascia. 10.30 Poleo, S. Messa con la PRIMA COMUNIONE dei ragazzi di 1 media di Poleo 16.00 Duomo, PRIMA CONFESSIONE dei ragazzi di 4 ^a elem. di S. Pietro



MEMORIA DI SANTA RITA DA CASCIA

Sabato 21 e domenica 22 maggio, nella memoria di S. Rita da Cascia, nelle messe di S. Antonio (Sabato ore 18.00 e Domenica ore 8.30), ci sarà la tradizionale **BENEDIZIONE DELLE ROSE**.

Si racconta che, sul letto di morte, Santa Rita abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla santa. Da allora Santa Rita è stata sempre associata alle rose. Il profumo delle rose, associato a Santa Rita, pervade ancora oggi la vita di uomini e donne.

PREGHIERA DEL ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

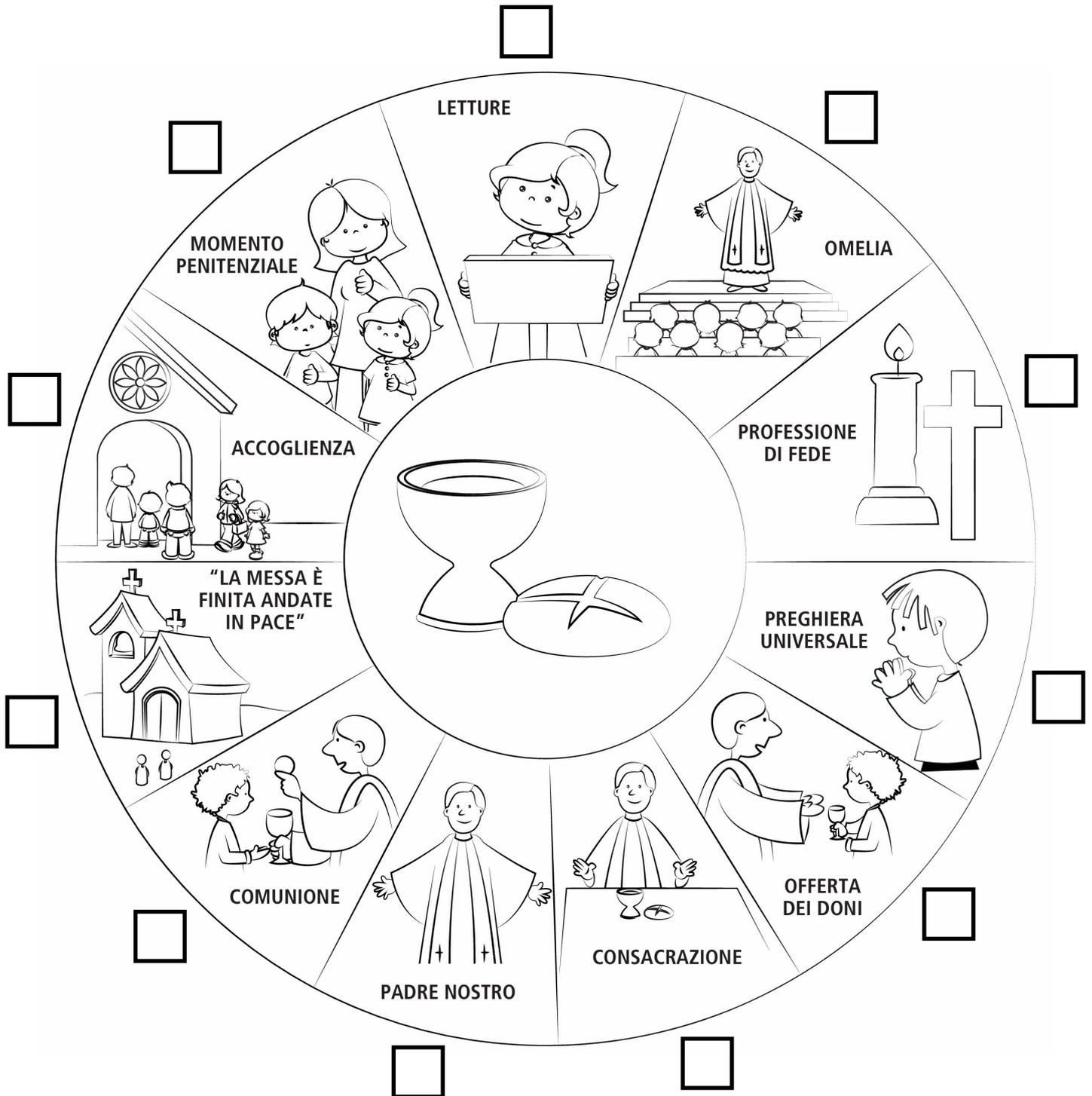
SAN PIETRO	CHIESA DI S. GIACOMO: dal lunedì al venerdì, ore 20.00, continua... <i>per la Pace nel mondo.</i> CHIESA DI S. NICOLO: dal lunedì al venerdì, ore 20.00. Guidato dall'Ordine Franciscano Secol. CHIESA DI S. ANTONIO: dal lunedì al venerdì, alle ore 17.30 ORATORIO DEI SALESIANI: dal lunedì al venerdì, alle ore 20.30 CAPITELLO S. CHIARA (Via S. Chiara), tutte le sere, ore 20.00 ORATORIO DI S. MARIA IN VALLE: dal lunedì al venerdì, alle ore 20.00
SACRO CUORE	CHIESA DI SACRO CUORE: dal lunedì al venerdì, ore 16.00, animato dalle Suore Orsoline dal lunedì al venerdì, ore 20.00, in particolare per ragazzi. E poi... giochi insieme nella piastra. RUSTICO PETTINÀ: dal lunedì al venerdì, ore 20.00.
POLEO	CHIESA DI POLEO: dal lunedì al venerdì, alle ore 20.00, per ragazzi e famiglie VIA VULCANO 3 (da Vittorina): dal lunedì al venerdì ore 20.00 CAPITELLO DI VIA RIVE: ogni venerdì ore 20.00
S. CATERINA	IN CONTRADA... Ogni mercoledì, alle ore 20.00, in una contrada.

Iniziano le...

PRIME COMUNIONI...

...per partecipare pienamente alla Messa

Prova a mettere in ordine i "momenti" della messa, numerandoli da 1 a 11



SETTIMANA LAUDATO SI'

È arrivata la [#SettimanaLaudatoSi](#) con il tema "**Ascolta e cammina insieme**"! Siamo invitati a partecipare a questo evento cattolico mondiale per "riunire la famiglia umana per proteggere la nostra casa comune" (LS 13)!

**IL 25 MAGGIO ALLE ORE 20.00
INTORNO ALLA CROCE DEL PIAZZALE A SAN NICOLÒ
MOMENTO DI MEDITAZIONE, SILENZIO, PREGHIERA E CANTO
CON LA CORONCINA LAUDATO SI'
ORE 20.30 SANTA MESSA E ADORAZIONE SILENZIOSA**



Parole di Pasqua Pace (di Gesù)

La vera pace non possiamo fabbricarla noi, è un dono dello Spirito Santo.

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace". Quale il significato della pace donata dal Signore? Gesù sottolinea che la pace che dona Lui non è quella che dà il mondo.

"La pace che ci offre il mondo è una pace senza tribolazioni; ci offre una pace artificiale", una pace che si riduce a "tranquillità". E' una pace "che soltanto guarda alle proprie cose, alle proprie assicurazioni, che non manchi nulla", un po' come era la pace del ricco Epulone. Una tranquillità che rende "chiusi", non si vede "oltre":

"Il mondo ci insegna la strada della pace con l'anestesia: ci anestetizza per non vedere un'altra realtà della vita: la Croce. Per questo Paolo dice che si deve entrare nel Regno del cielo con tante tribolazioni. Ma si può avere pace nella tribolazione? Da parte nostra, no: noi non siamo capaci di fare una pace che sia tranquillità, una pace psicologica, una pace fatta da noi perché le tribolazioni ci sono: chi un dolore, chi una malattia, chi una morte ... La pace che dà Gesù è un regalo: è un dono dello Spirito Santo. E questa pace va in mezzo alle tribolazioni e va avanti. Non è una sorta di stoicismo, quello che fa il fachim: no. E' un'altra cosa".

La pace di Dio è "un dono che ci fa andare avanti". Gesù, dopo aver donato la pace ai discepoli, soffre nell'Orto degli Ulivi e lì "offre tutto alla volontà del Padre e soffre, ma non manca la consolazione di Dio". Il Vangelo infatti narra che "gli apparve un angelo dal cielo per consolarlo": "La pace di Dio è una pace reale, che va nella realtà della vita, che non nega la vita: la vita è così. C'è la sofferenza, ci sono gli ammalati, ci sono tante cose brutte, ci sono le guerre ... ma quella pace da dentro, che è un regalo, non si perde, ma si va avanti portando la Croce e la sofferenza. Una pace senza Croce non è la pace di Gesù: è una pace che si può comprare. Possiamo fabbricarla noi. Ma non è duratura: finisce". Quando uno si arrabbia dice "perdo la pace". Quando il mio cuore "si turba è perché non sono aperto alla pace di Gesù", perché non sono capace "di portare la vita come viene, con le croci e i dolori che vengono". Dobbiamo invece essere capaci di chiedere al Signore la sua pace, la grazia della pace, di non perdere la pace interiore. Un Santo diceva, parlando di questo: 'La vita del cristiano è un cammino fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio' (Sant'Agostino, De Civitate Dei XVIII, 51, ndr). Il Signore ci faccia capire bene come è questa pace che Lui ci regala con lo Spirito Santo".

Papa Francesco - 16/05/2017

S. MESSE PER I DEFUNTI o per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) entro il **Venerdì alle ore 12.00**. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".
L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDI 16 MAGGIO

8.00 S. Giacomo: Guido;
8.30 S. Cuore: Pietro Sassaro;
18.00 S. Antonio: /

MARTEDI 17 MAGGIO

8.00 S. Giacomo: sr Angelina; Anime del purgatorio;
8.30 Poleo: /
18.00 S. Antonio: /

MERCOLEDI 18 MAGGIO

8.00 S. Giacomo: Giovanni;
8.30 S. Cuore: Carlo;
18.00 S. Antonio: Luciana;
20.30 S. Nicolò: /

GIOVEDI 19 MAGGIO

8.00 S. Giacomo: /
18.00 S. Cuore: /
18.00 S. Antonio: /

VENERDI 20 MAGGIO

8.00 S. Giacomo: /
8.30 Poleo: Elio Giacon;
18.00 S. Antonio: /

SABATO 21 MAGGIO

8.00 S. Giacomo: intenz. Offer.; Benito Corradin; Adele Grotto;
17.00 Duomo: Antonino, Sofia, Luigi; Guerrino Zanandrea e fam. Zerlotto; Vittoria Resteglian;
18.00 S. Antonio: fam. Toffolon e Silva;
18.30 Duomo: /
18.30 S. Cuore: Pietro Sassaro; Renata Carlesso, Rodolfo De Pretto; Gianmatteo Pietribiasi; Antonio Scalzotto e cognati;

DOMENICA 22 MAGGIO

8.30 S. Antonio: /
9.00 S. Caterina: /
10.00 S. Cuore: /
10.00 S. Nicolò: /
10.30 Poleo: famiglie Grendene, Bonato, Maule;
11.00 Duomo: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**
18.30 Duomo: /

TI RACCONTO...

C'era una volta un vecchio saggio seduto ai bordi di un'oasi all'entrata di una città.

Un giovane si avvicinò e gli domandò: "Non sono mai venuto da queste parti. Come sono gli abitanti di questa città?"

L'uomo rispose a sua volta con una domanda: "Come erano gli abitanti della città da cui venivi?"

"Egoisti e cattivi. Per questo sono stato contento di partire di là".

"Così sono gli abitanti di questa città", gli rispose il vecchio saggio.

Poco dopo, un altro giovane si avvicinò all'uomo e gli pose la stessa domanda: "Sono appena arrivato in questo paese. Come sono gli abitanti di questa città?"

L'uomo rispose di nuovo con la stessa domanda: "Com'erano gli abitanti della città da cui vieni?"

"Erano buoni, generosi, ospitali, onesti. Avevo tanti

amici e ho fatto molta fatica a lasciarli!"

"Anche gli abitanti di questa città sono così", rispose il vecchio saggio.

Un mercante che aveva udito le conversazioni quando il secondo giovane si allontanò si rivolse al vecchio in tono di rimprovero: "Come puoi dare due risposte completamente differenti alla stessa domanda posta da due persone?"

"Figlio mio", rispose il saggio, "ciascuno porta nel suo cuore ciò che è. Chi non ha trovato niente di buono in passato, non troverà niente di buono neanche qui. Al contrario, colui che aveva degli amici leali nell'altra città, troverà anche qui degli amici leali e fedeli. Perché, vedi, ogni essere umano è portato a vedere negli altri quello che è nel suo cuore."

Racconto Zen